SABATO 13 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Anno 61 — N. 38

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, dividde, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

Vibranti consensi al Capo del Governo
per la riaffermazione d'italianità a Bolzano

L'invito degli Azzurri

ROMA, 12.

L'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato la seguente lettera al Capo del Governo S. E. Mussolini:

« Eccellenza! Il Comitato Centrale dell'Istituto del Nastro Azzurro offre L. 500 quale contributo per un monumento a Cesare Battisti in Bolzano da erigersi sulle stesse fondamenta sulle quali doveva sorgere il monumento della Vittoria tedesca. Alla risorta tracotanza teutonica, che cova nuove stragi, l'Italia, prima artefice della Vittoria, che sente sopra di sè concentrato tutto l'odio degli sconfitti, contrappone il genio di un Duce che, glorificando gli eroi ad ammonimento ed esempio, prepara con spirito vigile e presago le armi e gli animi per fronteggiare gli eventi e prevenirli. Nell'ora in cui dopo breve sosta il primo urto si determina tra le due razze che da secoli si contendono in Europa il diritto di dare la propria impronta alla civiltà del mondo, gli azzurri d'Italia invitano gl'italiani a stringersi intorno al Duce ed al Re pensosi dei grandi destini della Patria. Coi sensi della più grande devozione. — Il primo consigliere dell'Istituto del Nastro Azzurro: AMILCARE ROSSI — Il segretario generale: MAURIZIO BARRICELLI ».

La lettera dei genitori di Fabio e Fausto Filzi

MILANO, 12.

Dai genitori di Fabio e Fausto Filzi è pervenuta, a S. E. il Capo del Governo, la seguente lettera:

« Rovereto, febbraio 1926 — Eccellenza- Per l'immenso amore che portiamo alla nostra bella e potente Italia, permetta V. E. di unire il nostro modesto plauso a quello di tutto il popolo italiano per le energiche parole colle quali l'Eccellenza Vostra nel mirabile discorso del 6 corrente ha rintuzzato l'albagia teutonica, parole che ci fecero fremere di commozione e di orgoglio nazionale. Ma al pieno e sincero plauso è per noi doveroso di aggiungere la espressione della nostra profonda riconoscenza perchè, oltre a tutto il resto, con un solo cenno V. E. ha assicurato a Cesare Battisti e agli altri Martiri della nostra redenzione, un perenne marmoreo ricordo là dove la tracotanza tedesca sognava erigere un monumento alla sua vittoria. Voglia infine l'Eccellenza Vostra perdonare la libertà che ci prendiamo d'importunarla e gradire i sensi della nostra devota ammirazione. — I genitori di Fabio e Fausto Filzi: GIAMBATTISTA e AMELIA FILZI».

Lo slancio di Bolzano nella nobile gara

BOLZANO, 12.

E' notevole lo slancio con cui Bolzano intona la sua voce al coro della Nazione per la grande manifestazione riaffermante il diritto dell'Italia con la erezione del monumento a Cesare Battisti. Pertanto il Commissario del Comune, Steffanini, desiderando che Bolzano appaia primissima nella nobile gara, ha deliberato un contributo di centomila lire. La cerimonia della posa della prima pietra, che avrà luogo il 12 luglio, decimo anniversario del supplizio del Martire, sarà preceduta e seguita da grandi manifestazioni patriottiche.

Una sala storica

ROMA, 12.

Il Primo Ministro S. E. Mussolini ha partecipato al senatore Tolomei che nella sua villetta di Gleno, presso Bolzano, stata tanti anni la fucina per la rivendicazione dell'Alto Adige, verrà eretta, a spese dello Stato, una sala atta a contenere le memorie della preparazione.

Il senatore Tolomei, commosso per il nobile pensiero del Duce, e però desiderando che l'attuazione di esso non cagioni alcuna spesa all'Erario, ha fatto una donazione di condominio.

Indignazione di mutilati trentini

ROMA, 12.

Un gruppo di mutilati trentini, già appartenenti all'armata austriaca di von Auffenberg e di von Dankl, e attualmente residenti nella provincia di Brescia, hanno pregato l'on. Turati di rendersi interprete della loro indignazione per la campagna diffamatoria tedesca in Alto Adige e della loro profonda gratitudine al Governo italiano che li ha generosamente tutelati.

I rappresentanti degli Istituti di Credito
riferiscono all'on. Volpi sulla situazione finanziaria
La solida stabilizzazione economica riconfermata

ROMA, 12.

Oggi, alle 16.30, il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata ha ricevuto i rappresentanti della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Nazionale di Credito, del Banco di Roma e dell'Istituto di Credito Marittimo, accompagnati dal dottore Bianchini, direttore generale dell'Associazione Bancaria.

Alla riunione assistevano anche il direttore generale della Banca d'Italia, cav. di gr. cr. Bonaldo Stringher, e l'ispettore generale del Tesoro cav. uff. Ceresa.

I rappresentanti degli Istituti di Credito hanno riferito al Ministro Volpi sulla situazione finanziaria ed il Ministro Volpi ha preso atto che dalla sintesi dei singoli esposti risulta confermata la solida stabilizzazione economica del Paese, sicura garanzia di sempre migliori assestamenti. Sulla circolazione nuovamente alleggerita ha potuto far fronte con la aumentata velocità di scambi, in modo adeguato, agli accresciuti bisogni della industria e del commercio grandemente sviluppatisi. Il risparmio nuovo che si è negli ultimi tempi soprattutto rivolto agli investimenti di Stato, deve anche rivolgersi fiducioso ad incrementare le industrie italiane che sono, nella grande maggioranza, sane ed amministrate con prudente oculatezza.

A facilitare l'afflusso del risparmio ai privati investimenti, che verrà ad agevolare il mercato, ed a riaffermare l'ottima situazione del Tesoro e del credito pubblico, il Ministro Volpi ha comunicato di aver provveduto a che a partire dal 15 corrente, il saggio dei Buoni del Tesoro a scadenza dai nove ai dodici mesi sia ridotto dal 6 al 5 per cento annuo. Per le scadenze più brevi, il saggio è ridotto per i Buoni da sei a otto mesi da 5.75 a 5.25 e per quelli da tre a cinque mesi dal 5.25 al 4.75 per cento.

Nobile messaggio di S. E. Terruzzi
nell'anniversario dell'istituzione della Milizia

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia comunica:

« In occasione dell'anniversario dell'istituzione della Milizia, S. E. Terruzzi, Sottosegretario all'Interno, ha, con squisito pensiero, fatto pervenire a S. E. il Comandante Generale una magnifica targa di bronzo che sarà disputata nelle gare di sci accompagnata dalla seguente lettera:

« Eccellenza! La Milizia Nazionale ricorda ed esalta in questi di il terzo glorioso anno di vita. Io voglio cogliere questa lieta circostanza per inviare ad essa, nelle cui file ho militato con tutta la mia passione e la mia fede di soldato e di fascista, un omaggio modesto, una targa di bronzo da disputarsi per un triennio in gare sportive. Il Duce ha voluto di suo pugno apporvi la dicitura. Essa non poteva essere più espressiva e più fiera: « La vita è la Milizia e la Milizia è la vita ». Veramente, Eccellenza, tra le schiere che voi superbamento comandate, la parte più pura e ardente della giovinezza eroica uscita dal travaglio e dalla luce della trincea e dei giovanissimi fremcnti di emulazione, si addestra ogni giorno alla vita guardando con ferma fede al lontano radioso avvenire. Eccellenza, con l'accettare il mio dono e col farlo disputare dalle Vostre balde Camicie Nere in bella e leale contesa, consentitemi di poter, sia pure umilmente, contribuire a far sì che il sogno di gloria che è il tormento e l'orgoglio delle nostre anime, sia presto una realtà sicura. Con i più devoti saluti. - TERRUZZI ».

Altri commenti esteri
alla vertenza italo-germanica
A Praga

PRAGA, 12.

I giornali si sono vivamente interessati all'incidente italo-germanico. Il « Venkov » giornale ufficioso, scrive che il turbamento sopraggiunto nei rapporti italo-tedeschi, e che non è affatto conforme allo spirito di Locarno avendo la sua origine nelle passioni nazionaliste delle due parti, manca, secondo il giornale, di ogni fondamento serio e resterà senza conseguenze politiche. Qualsiasi altro sviluppo, aggiunge il « Venkov », sarebbe in opposizione cogli interessi della pacificazione dell'Europa inaugurale dal patto di Locarno.

La « Ceceslovanska » repubblicana, mettendo in rilievo il nervosismo dei tedeschi provocato dai discorsi di Mussolini, scrive che non vi sono che due rimedi e cioè: la rinuncia definitiva da parte della Germania a tutti i privilegi e dall'altra parte l'obbligo di rispettare i diritti delle poche minoranze. I gesti magniloquenti quali quello del Presidente del Consiglio bavarese non fanno che alimentare il fuoco.

A Londra

LONDRA, 12.

Pochi giornali commentano ancora il discorso del Capo del Governo italiano, in Senato. Fra essi è il radicale e antitaliano « Manchester Guardian » nel suo editoriale, intitolato « La replica di Mussolini », che scrive: « L'uragano sollevato sabato dalla protesta dell'on. Mussolini dovrebbe presto quietarsi. Nessuna causa di disputa esiste fra l'Italia e la Germania per lo meno nulla esiste che possa essere portato davanti a un tribunale di Nazioni, oppure risolto colla forza delle armi. Nessuno contesta la sovranità dell'Italia sul Tirolo. Parimenti nessuno può impedire ai tedeschi di ritenere che i metodi del Governo italiano siano duri. Del resto l'on. Mussolini non nega che è sua intenzione di italianizzare l'Alto Adige. Che un risentimento potesse sorgere in Australia e in Germania che venisse manifestato dai giornali e con discorsi politici era naturale. Lo stesso on. Mussolini dichiarò che il motivo della sua protesta fu non tanto il discorso pronunziato da Held, quanto le persistenti calunnie della stampa tedesca contro l'Italia. Fortunatamente il ministro degli Esteri tedesco rispose con calma. Ora la replica dell'on. Mussolini, sebbene espressa con un linguaggio più moderato, rileva che egli nulla ritratta. Appare però evidente che implicitamente egli attenua la parte peggiore del suo discorso e non minaccia più di oltrepassare le frontiere. Ma mentre ritira questa minaccia l'on. Mussolini lancia una nuova sfida alla Lega delle Nazioni. Il ministro Stresemann disse che se l'oppressione del Sud Tirolo causasse un perturbamento alla pace un appello potrebbe farsi alla Lega delle Nazioni. Il diritto della Lega ad intervenire in tale caso è indiscutibile. Nondimeno poichè nessun pericolo di guerra può sorgere, eccetto che l'Italia stessa la minacciasse, l'on. Mussolini non deve paventare tale intervento ».

Entusiastici e non disinteressati rilievi francesi

PARIGI, 12.

I giornali continuano ad occuparsi della vertenza italo-germanica.

L'« Avenir » scrive: « Mussolini è certamente uno dei rari uomini politici dell'epoca nostra che stende la mano ai nostri governanti. L'Italia non può permettere l'annessione dell'Austria alla Germania senza preoccuparsi del proprio avvenire. E nemeno la Francia può contenere, mentre ne sono ancora in tempo, le ambizioni ingorde del vinto di ieri. Mussolini è l'idolo del suo Paese che egli ha salvato dalla Rivoluzione. Rallegriamoci quindi di vederlo sulla nostra strada nello splendore della sua potenza ».

Il giornale accenna quindi alle manovre che tenterà il Reich in seno alla Società delle Nazioni, alla ostilità britannica contro la candidatura della Polonia, per un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, e ritiene che Briand avrà una dura partita da combattere: egli non dovrebbe quindi trascurare nessun concorso e quello di Mussolini gli dovrebbe essere più prezioso di qualsiasi altro.

La morte del sen. Vettore Giusti

PADOVA, 12.

E' morto stamane il co. senatore Vettore Giusti del Giardino.

Il senatore Giusti era proprietario della Villa nella quale nel 1918 fu firmato l'armistizio fra l'Italia e l'Austria.

Il processo della B. I. S.
La deposizione dell'ex Ministro Bellotti all'Alta Corte di Giustizia

ROMA, 12.

L'udienza è aperta alle 15. Viene introdotto il teste on. Bortolo Bellotti, ex ministro dell'Industria e Commercio. Prima di procedere all'interrogatorio del teste il Presidente ammonisce l'on. Bellotti e gli avvocati di prescindere assolutamente dalla passione politica e in proposito ricorda quanto dispone lo Statuto del Regno circa la costituzione e il funzionamento dell'Alta Corte di Giustizia. L'on. Bellotti comincia la sua deposizione ricordando che, quando era ministro, intese le prime voci sulla critica condizione della Banca di Sconto in rapporto alla situazione dell'Ansaldo, egli informò di tutto il Presidente del Consiglio del tempo e gli comunicò che appunto la Banca d'Italia stava occupandosi della sistemazione della Sconto. Attese che si svolgessero queste trattative finchè giunse il momento in cui ritenne che la posizione della Banca di Sconto fosse tale da meritare di essere assistita attraverso l'istituzione di un consorzio colla funzione di permettere alla Banca la smobilizzazione del credito Ansaldo. La cosa fu trattata senza l'intervento dell'on. Bellotti non avendo egli competenza circa l'istituzione del consorzio che avveniva sotto gli auspici della Banca d'Italia. In quella occasione il Presidente del Consiglio riferì al teste che tutti erano soddisfatti della soluzione del fatto e che taluni dissero: La Banca ora è salva.

L'on. Bellotti non può dire quello che poi sia avvenuto perchè al di fuori della sua giurisdizione e competenza. Una sera però (verso il 10-15 dicembre) alla Camera l'on. De Nava lo informò che i dirigenti della Banca di Sconto compravano col denaro del consorzio le azioni della Banca stessa. In seguito a ciò e anche perchè era subentrata una gran de sfiducia nella situazione delle cose vennero sospese ulteriori sovvenzioni alla Banca di Sconto. L'on. Bellotti afferma di non essere entrato in tutto questo. La sua azione cominciò da questo punto. Egli dice che dovere del Ministero dell'Industria era quello di occuparsi delle conseguenze della situazione della Banca in rapporto a quella generale e fu perciò che si decise a portare in Consiglio dei Ministri la proposta di richiamare in vita l'Istituto della moratoria nell'idea che, offrendo alla Banca questa tavola di salvezza, si sarebbe evitato il fallimento. La proposta prevalse.

Il teste illustra quindi l'ultima fase della vita della Sconto. Tragici momenti, egli dice, e per tutti dolorosi in quanto si sapevano le benemerenze di questa Banca. In uno degli ultimi colloqui tra Stringher e l'avv. Parodi rappresentante della Banca, la situazione apparve nella sua grave realtà. Interrogato da Stringher, l'avv. Parodi disse che per salvare la Banca sarebbero occorsi teoricamente quattro miliardi; in ogni modo urgevano due miliardi.

L'on. Bellotti prosegue dicendo che successero altri colloqui a cui intervenne il comm. Ghislotti e in essi si fece presente che capitale e riserve erano perduti. Infine l'avv. Parodi, introdotto dal teste in Consiglio dei Ministri ripetè quanto aveva dichiarato al comm. Stringher e aggiunse: Bisogna che il Governo ci apra le casse dello Stato. L'on. Bellotti riferisce che a questo punto il Presidente del Consiglio si alzò e disse all'avv. Parodi: « Ella comprende che non è possibile che il Paese s'impegni a un sacrificio così grave ». L'avv. Parodi ne convenne. Non rimaneva dunque che il fallimento o la moratoria. Fu chiesta la moratoria. L'on. Bellotti afferma che il Governo fece del tutto per dare alle cose la migliore soluzione. Fortunatamente il Tribunale di Roma affidò la liquidazione della Sconto a illustri giureconsulti ma non a banchieri; così si dovette provvedere con decreto alla nomina del comm. Gidoni. Il teste accenna quindi ai progetti presentati per la ricostituzione della Sconto e ricorda che il sen. Marconi a mezzo del marchese Solari fece sapere che egli stava occupandosi in Inghilterra presso suoi autorevoli amici per i finanziamenti necessari alla ricostituzione stessa. A questa lettera l'on. Bellotti rispose dicendosi ben lieto della possibilità che si prospettava di ricostituire la Banca, ma i denari non vennero. Circa il rapporto Tucci, l'on. Bellotti dice che questo rapporto, che si riferisce alla situazione della Banca al ventuno, gli fece una grande impressione e che, considerandolo gravissimo, lo trasmise al giudice istruttore.

Il comm. Gidoni

Licenziato il teste, viene introdotto il comm. Gidoni presidente della Banca Nazionale di Credito. Egli dice di non aver condiviso nella sua qualità di direttore centrale capo della Banca di Sconto, i criteri direttivi ed organici degli amministratori della Banca stessa. A suo parere la Banca, dopo la guerra, avrebbe dovuto cercare di rientrare nell'orbita della normalità delle operazioni. Per quanto concerne le filiali all'estero il teste dice che la Sconto ne creò in grandissima quantità ma la pletora stessa nuoceva alla organizzazione perfetta di esse. Accenna quindi al sindacato formato per iniziativa del consigliere delegato della Sconto, comm. Pogliani, tra aziende e società interdipendenti dalla Banca per sostenere il titolo azionario con l'acquisto di 60 mila azioni, ma dice di non poter dare particolari perchè ignaro del modo con cui funzionò. Il teste dopo aver parlato delle sovvenzioni accordate dalla Sconto a varie aziende, depone su circostanze secondarie del processo, confermanti le precedenti dichiarazioni fatte in istruttoria e viene licenziato alle 17 ora in cui il presidente sospende la udienza per dieci minuti.

Altri testi

Alla ripresa della seduta viene interrogato il teste Ferlosio Romolo che fece parte della commissione giudiziale presieduta dal sen. Cassis. Il teste depone fra l'altro che per incarico della commissione fece una breve relazione sul bilancio del 1920 della Sconto per il quale era stato distribuito un dividendo dell'8 per cento agli azionisti. Ad un certo punto il teste accenna ad azioni della Sconto in mano ai Fratelli Perrone. Mario Perrone si alza di scatto ed afferma di non aver venduto neppure un'azione della Sconto ed aggiunge che, dimessosi dall'Ansaldo, consegnò tutti i titoli, comprese le azioni Sconto, alla Banca d'Italia.

Il teste viene licenziato e viene interrogato l'avv. Scarselli che fece parte della commissione creditori della Banca Sconto. Il teste, circa un apprezzamento da lui espresso in sede istruttoria riguardo alle cause del dissesto della Sconto, rileva che esso era fondato sulla considerazione che la Banca, essendo anche proprietaria di parecchie società per la propria partecipazione azionaria andava incontro ad un doppio rischio, quello del fido e il rischio industriale. Aggiunge di aver notato nella Banca una grande disorganizzazione amministrativa. Il teste è licenziato.

L'udienza è tolta alle 19.45.

L'anniversario dell'incoronazione di Papa Pio XI

BERLINO, 12.

Il « Wolff Bureau » dà questo resoconto della festa che i cattolici di Berlino hanno organizzato ieri sera nella Scuola superiore di musica, in occasione della incoronazione del Papa Pio XI ed alla quale erano presenti il Nunzio mons. Pacelli, il coadiutore mons. Jettener e numerosi deputati.

Mons. Jettener ha pronunciato brevi parole di benvenuto e quindi il nunzio mons. Pacelli ha pronunciato un lungo discorso nel quale, dopo aver ricordato lo svolgimento dell'Anno Santo che condusse a Roma migliaia di pellegrini tedeschi, ha così concluso:

« Pio XI ha chiuso l'Anno del giubileo con l'annunzio solenne della festa di Cristo Re. I cattolici del mondo intero hanno il compito sacro di collaborare alla realizzazione delle intenzioni che il Capo della Chiesa ha manifestato istituendo questa festa. »

PARIGI, 12.

Stamane, nella Chiesa Metropolitana di Notre Dame, è stata celebrata una solenne funzione religiosa in occasione dell'anniversario della incoronazione del Pontefice Pio XI.

Mons. Mugois, Cardinale Arcivescovo di Parigi, presiedeva alla cerimonia cui hanno assistito il Cardinale Ceretti, Nunzio Apostolico, altri prelati e grande folla.

LISBONA, 12.

Per la ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione del Papa Pio XI, il Nunzio Apostolico mons. Nicotra ha offerto un pranzo al quale sono intervenuti il Capo dello Stato e i membri del Governo e del Corpo diplomatico e varie altre autorità ecclesiastiche.

L'ammissione della Germania alla Società delle Nazioni
verrà decisa al primo marzo

GINEVRA, 12.

Oggi si è riunito in sessione ordinaria, sotto la presidenza del Ministro d'Italia a Berna comm. Garbasso, il Consiglio della Società delle Nazioni. Erano presenti i Ministri a Berna, per la Francia Ennessy, per l'Inghilterra Syodwing, per il Belgio Pelser, per la Cecoslovacchia Zerenka, per la Svezia Hemings, per il Giappone Urtyoski. La Spagna, il Brasile e l'Uruguay erano rappresentati dai loro delegati effettivi nel Consiglio.

Il Consiglio, dopo la discussione, ha stabilito l'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria per l'ammissione della Germania e la data della sua convocazione che verrà fissata il giorno primo marzo alle ore sedici.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. — Domanda di ammissione della Germania.

2. — Decisione dell'Assemblea su proposta del Consiglio in applicazione all'art. 3 del Patto della Società delle Nazioni.

3. — Questioni finanziarie.

4. — Costruzione del nuovo edificio per la Società delle Nazioni.

Il punto secondo dell'ordine del giorno si riferisce alla concessione di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni, alla Germania. La questione presenta un interesse notevole, perchè con tutta probabilità in tale occasione altri Stati cercheranno di ottenere una rappresentanza permanente nel Consiglio stesso.

Il terzo punto dell'ordine del giorno concerne la determinazione del contributo della Germania al bilancio della Società delle Nazioni nonchè l'approvazione delle spese pel nuovo personale, tedesco o non, di cui si prevede necessario l'ingresso nella Segreteria.

E' stato ritenuto opportuno poi di approfittare della riunione dell'assemblea straordinaria per decidere definitivamente circa l'area sulla quale dovranno sorgere i nuovi Uffici e le sale dell'Assemblea ed eventualmente anche gli Uffici del Segretariato della Società delle Nazioni.

Abd El-Krim predispone la campagna primaverile

PARIGI, 12.

Abd El Krim, secondo notizie da fonte inglese, sta accentrando truppe nel Gebel Habib, a nord di Taza, allo scopo di cominciare la campagna primaverile, col punire le tribù che hanno recentemente defezionato.

In previsione di prossime operazioni nella zona occidentale Abd El Krim fa trasportare dal Riff allo Ued Zau munizioni, armi e pezzi di artiglieria.

Si annuncia un grossimo arrivo di contingenti riffani nella zona occidentale e tutto fa supporre ad un'azione imminente su questo punto.

Da Tangeri si hanno i seguenti particolari sulla opera svolta al Marocco dal 37.o reggimento di aviazione francese il quale è stato citato all'ordine del giorno dal generale Naulin.

Sei squadriglie del reggimento furono impiegate sul fronte del Riff e una squadriglia nella regione a sud di Taza, dove aveva il compito di tenere sotto controllo le tribù sospette. Queste squadriglie erano appoggiate da quelle stazionanti nella regione meridionale del Marocco. L'opera svolta dalle squadriglie che si trovano sul fronte del Riff, consisteva nel trasporto dei rifornimenti e dei feriti oltre alle normali funzioni militari di ricognizione, di bombardamento e di rilievi fotografici.

Dal 1 o luglio 1925 al 15 gennaio 1926 il reggimento ha compiuto complessivamente dodicimila ore di volo per un complesso di 5500 missioni, tremila bombardamenti con gettito complessivo di 375 tonnellate di bombe. Le squadriglie hanno anche trasportato 500 feriti e compiuti 260 voli per rilievi fotografici durante i quali furono prese 1400 vedute.

Nel Gabinetto polacco

VARSAVIA, 12.

I giornali annunziano che in seguito alle dimissioni del Ministro del Lavoro, Moraczewski, rappresentante del partito socialista nel Governo di coalizione, il gruppo parlamentare socialista ha designato a questo posto il presidente del gruppo socialista, Barlicki, sottoponendo nel tempo stesso al Governo una serie di richieste e cioè provvedimenti atti ad arrestare la disoccupazione.

LA REALTÀ ROMANZESCA

Il monco che predice i numeri del lotto
I numeri per l'estrazione odierna - Milioni di lire per le giuocate - Spettacolo fantastico a S. Ferdinando di Puglia - Cinquanta mila lettere! - Anche i parroci chiedono i numeri

ROMA, 12, notte (per telefono):

E' necessario, tratto tratto, che qualche gustoso avvenimento appassioni la anima popolare, con una parentesi che la distragga dalle fatiche quotidiane. Ora, abbiamo il monco Ignazio Torraca di S. Ferdinando di Puglia, che ha — si dice — la sovrumana facoltà di predire i numeri del lotto. E tutto ciò perchè il Torraca avrebbe indovinato il numero 5, singolo estratto, per la ruota di Napoli nel gennaio 1925; avrebbe indovinato un terno alla distanza di un anno: 21, 54, 82; e avrebbe successivamente indovinato un ambo: 43, 76, sul terno dato, nel quale era compreso anche il 32, non uscito.

In questi giorni il Torraca si è andato creando una aureola di grande celebrità.

Convulsa attesa

Vivissima era l'attesa per conoscere i numeri che il monco Torraca di San Ferdinando di Puglia avrebbe dato per l'estrazione di domani. Appena le edizioni dei giornali, verso sera, hanno recato l'attesa quaterno, i fogli sono andati a ruba e il pubblico ha poi preso d'assalto i botteghini del lotto.

In alcuni di questi, specie nei quartieri popolari, la folla è stata tale che si è reso necessario l'intervento dei carabinieri.

Alle ore 19, la gran parte dei botteghini aveva esaurito i bollettari.

Ma non solo Roma è stata presa da questa mania collettiva. Notizie da Napoli informano che sono stati giuocati finora 10 milioni di lire, una somma pressochè eguale è stata giuocata a Palermo. A Bari si è dovuto ricorrere a bollettari straordinari. I botteghini del lotto di varie città registrano giuocate sull'ambo, ad esempio, di 1000 lire.

Notizie da San Ferdinando recano poi che sono giunte colà più di 2000 persone. Tutte le case del paese sono zeppe di ospiti: non vi sono più camere disponibili e neppure vani qualsiasi. Chi non vuol dormire all'aperto, deve prendere il treno della sera e andare a Barletta, a Cerignola, o a Foggia. Le autorità locali assicurano che sono giunte in questi giorni dall'Italia più di mezzo milione di richieste di numeri. E' inutile dire che il telegrafo funziona notte e giorno, ma con tutto ciò non si riesce a ricevere tutta la valanga di telegrammi che da ogni parte della Penisola ha il suo punto d'arrivo a San Ferdinando. In paese si leggono numeri sui muri delle case, per terra e nei manifesti. Si sono aperte succursali del banco lotto alle quali staziona sempre una grande folla di giuocatori. Il Municipio è deserto: tutti gli impiegati sono passati agli uffici postali per far fronte all'arrivo della corrispondenza.

La vita cittadina è paralizzata; gli affari sono arenati e la cosa pubblica langue. Qui i numeri sono diventati l'incubo di tutti. Sembra di essere in un paese di pazzi.

Il Torraca ha ricevuto fino a questo momento oltre 50 mila lettere e passa buona parte della giornata a firmare i registri delle raccomandate e assicurate che gli giungono dall'Italia e dall'estero.

Gli abitanti di Andria volevano rapire il Torraca che è guardato in permanenza da carabinieri e militi nazionali.

Qualcuno racconta che il monco è stato fornito di una tromba per avvertire in caso di allarme.

La frenesia del giuoco prende tutti; si parla di ispettori ministeriali qui venuti per indagare e che si sono dati alla cabala.

Il parroco riceve lettere dai parroci vicini e lontani che gli chiedono anche essi i numeri.

Sulla piazza principale si vedono in carne ed ossa i fortunati vincitori di cui sono noti i nomi e le cospicue vincite.

I numeri fatali

Questa sera il Torraca è salito sulla cassa-armonica della banda comunale ed ha dato i famosi numeri.

Oltre ad un ambo: 33 - 48, che egli dà per sicuro, ha dato i seguenti numeri: terno 33 - 48 - 54 — quaterna 44 - 68 - 54 - 33; e un'altra quaterna ancora: 48 - 68 - 54 - 33.

Il monco ha assicurato che l'ambo 33 - 48 uscirà o sulla ruota di Napoli o su quella di Bari.

Inoltre il monco ha dato un altro ambo: 29 - 54.

Mentre, ripetiamo, l'ambo 33 e 48 è garantito per le ruote di Bari o Napoli, le altre giuocate dovrebbero essere fatte per tutte le ruote.

Nell'estrarre l'infallibile quaterna, il monco ha un'incertezza e ne indica due pressochè uguali con lo smistamento di un solo numero: il 44 col 48.

Notizie brevi

S. E. IL GEN. BONZANI, Sottosegretario per l'Aeronautica, ha inviato il seguente telegramma al comandante Gabriele D'Annunzio: « In occasione dello anniversario della beffa di Buccari Le giunga il mio saluto cordialissimo nell'ora in cui celebra insieme all'audace manipolo di eroi che le furono compagni, la leggendaria impresa di Buccari ».

IL CAPO DI STATO MAGGIORE cecoslovacco generale Syroday ha consegnato solennemente al colonnello Bertini addetto militare italiano, la croce di guerra ceco-slovacca in segno di gratitudine per l'assistenza offerta dall'Italia alle legioni cecoslovacche durante la guerra.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

L'epilogo giudiziario della fosca tragedia ad Auzza

Antonio Lusich dinanzi ai giurati

GORIZIA, 12.

Sotto la presidenza del cav. uff. Ferri; P. M.: il cav. uff. Tasso, difensore: avv. Miagostovich ha avuto inizio alla locale Assise, il processo contro Antonio Lusicki, di 31 anni, da Horovnies (Lubiana - S. H. S.) residente in Auzza (Canale), commerciante, detenuto dal 30 agosto 1924 e imputato: di omicidio qualificato per avere il giorno 30 agosto 1924 in Auzza, a fine di uccidere, con premeditazione, esploso parecchi colpi di rivoltella contro Gabriella Gabrielcic, in Gorinp, cagionandole la morte; di omicidio qualificato mancato per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo suindicate, a fine di uccidere, con premeditazione, esplosi dei colpi di rivoltella contro Agostina Gabrielcic, ferendola alla regione zigomatica destra e cagionando alla Agostina Gabrielcic, lesioni guarite in 1 mese e 11 giorni, residuando temporaneo indebolimento sull'articolazione temporo-mandibolare; di omicidio qualificato mancato per avere, a fine di uccidere, con premeditazione, esploso dei colpi di rivoltella contro Claudia Gabrielcic, ferendo invece per errore la propria moglie Caterina Biziak, alla regione scapolare destra, cagionandole lesioni guarite in 15 giorni senza altre conseguenze; della contravvenzione, art. 464 C. P. per avere portato in Auzza, alla fine di agosto 1924, fuori della propria abitazione, una rivoltella senza il permesso della competente autorità.

Rievocando la tragedia

Il triste fattaccio di sangue, come a suo tempo narrammo, seguì la sera del 30 agosto 1924 a Auzza; dall'istruttoria del Procuratore generale emerge come in quel giorno Agostina Gabrielcic, si recasse nell'abitazione di Antonio Lusicki, sita in Auzza, per liquidare i conti relativi alla gestione di un'osteria e degli annessi negozi di commestibili e rivendita tabacchi, che era stata assunta dal Lusicki per cinque anni nel luglio 1923 e che in seguito a lunghe e contrastate trattative fra le parti, con intervento di legali, era stata risolta con transazione che fissava appunto il 30 agosto detto per la liquidazione.

I rapporti personali fra gli interessati si erano andati inasprendo durante le trattative che avevano condotto alla transazione. Al convegno fissato dal Lusicki erano con la signora Agostina, intervenute anche le figlie di costei, Gabriella e Claudia. L'imputato che aveva ricevute le donne nella sua camera da letto, tergiversava nella presentazione dei conti richiestigli ed alla Claudia, che lo sollecitava intimava, gridando, di uscire dalla camera. La Claudia rispondeva che sarebbe rimasta perchè temeva che accadesse qualche guaio a sua madre, che egli altra volta aveva minacciata e rinchiusa nella sua stanza. Il Lusicki, incollerito, protestava di non aver mai fatto ciò ed allora la Gabriella usciva dalla camera e chiamava la moglie del Lusicki perchè confermasse la sua asserzione. Costei smentiva la Gabriella e dopo un momento di calma seguirono frasi eccitate e il Lusicki, esaltato, improvvisamente una rivoltella acquistata due giorni prima del convegno a Gorizia, esplodeva alcuni colpi contro le Gabrielcic uccidendo la Gabriella sull'istante e ferendo gravemente l'Agostina, e per errore, cioè invece della Claudia, la propria moglie, che erasi con essa trovata presso la porta della camera per uscire, impaurita dagli spari.

L'imputato volgeva quindi l'arma contro di sè e si esplodeva un colpo alla regione zigomatica sinistra; in seguito a tale lesione il bulbo dell'occhio destro dovette essergli enucleato.

La Agostina riportava lesioni alla regione zigomatica destra con conseguenze morbose per circa un mese. La Biziak lesioni alla regione scapolare destra con conseguenze morbose durate 15 giorni.

Ciò che dice l'accusato

Dopo il fatto, l'accusato nel suo interrogatorio, narrava le vicende della controversia colla Gabrielcic, affermando che durante il colloquio, si avventò contro la Gabrielcic per darle uno schiaffo. In quel frangente la sua mano toccò la saccoccia nella quale teneva la rivoltella, estrattala allora, cominciò a sparare senza prendere di mira alcuno. Dopo di ciò, avendo inciampato nel corpo di una delle donne, stese a terra, rivolse l'arma contro di se e sparò un colpo, cadendo sul letto.

L'imputato nell'odierno dibattimento, non si ricorda di tali particolari e sostiene di aver comperato la rivoltella due o tre giorni prima per ammazzare un cane che gli era stato regalato dal maestro Gorinp, e che egli non voleva a questi restituire.

Dalla perizia psichiatrica alla quale il Lusick fu sottoposto, risulta che costui al momento del fatto, si trovava in istato di semi infermità mentale.

La parte lesa spiega i precedenti

Segue la parte lesa signora Agostina Gabrielcic, la quale lasciando visibilmente trasparire una forte commozione, narra con voce fiebile — e il Presidente più volte la deve ammonire di aumentare il tono della voce — come si svolsero i fatti. Ricorda la teste che lo imputato aveva assunto la gestione dell'osteria e del negozio di commestibili e la rivendita tabacchi, in base a un contratto precedente: contratto concluso con la defunta Gabriella. Narra come sorsero i primi disaccordi sempre naturalmente per questioni d'interesse perchè l'imputato con il suo fare prepotente, indisponesse lei, la sua famiglia, non solo, ma anche perchè con il suo brusco modo di agire pregiudicasse il buon esito della gestione della azienda a lui affidate disgustando i clienti. Ad aumentare i dissidi sopraggiunse anche un ordine della Sottoprefettura con il quale si revocava la licenza concessa per l'osteria. Contesta recisamente l'asserzione dell'imputato che cioè in causa ad un litigio avuto dalla moglie del predetto con lei, questa ultima avesse abortito. Anzi viceversa ci tiene a dichiarare che questo è del tutto impossibile in quanto che la discussione allora si mantenne serena e che ella pote esporre alla signora tranquillamente l'opportunità di convincere il marito di addivenire ad una pacifica transazione.

Si viene alla narrazione della scena successa alla vigilia del sensazionale fatto di sangue. La teste narra, come trovandosi in unione alla sua famiglia la sera presso il tavolo venne chiamata dal Lusicki affinchè ella desse delle spiegazioni sul modo — come egli sostieno — brutale con cui la teste avrebbe trattato sua moglie. L'odierno imputato la invitò a passare nella vicina stanza da letto. Chiusa la porta il Lusicki ebbe un violento scatto d'ira e dalla faccia alterata la vecchia signora ebbe l'impressione che egli stesso per slanciarsi su di lei. Ancor oggi essa non sa sottrarsi all'incubo di quella scena paurosa. Alle grida della vecchia signora, la figlia che origliava alla porta, pensierosa per la sorte della madre, incominciò a battere violentemente. Il Lusicki allora aprì la porta e la figlia sospinse, sostenendola la vecchia madre sul corridoio.

Momenti d'angoscia

La vita era impossibile, soggiunge la teste con un sospiro; «Si viveva in una guerra continua, sotto un incubo pesante e mortale che diveniva di giorno in giorno più insoffribile». Da tutti si sentiva che qualche cosa di irreparabile doveva succedere. Non si trattava più d'interessi; purchè questi due inquilini se ne fossero andati da noi, si sarebbe stati disposti di passare sopra a qualsiasi questione di carattere patrimoniale».

Si viene così alla scena fatale del 30 agosto, scena che ha commosso tutta la Vallata isontina, per la notorietà della famiglia colpita. Ricordando quella tragica, sanguinosa, scena, la vecchia teste viene presa da affanno e un pallore leggero le si diffonde sulla faccia.

A questo punto il Presidente, in vista della lunga ed estenuante fatica sostenuta oggi, rinvia il seguito dell'interessante processo a domani.

Per il monumento a Cesare Battisti

La sottoscrizione cittadina

L'appello lanciato dal Duce per erigere al martire Cesare Battisti un ricordo marmoreo che simbolizzi l'intangibilità dei nostri confini di fronte al germanesimo che ancora non si rassegna al destino fulgidamente scritto dalle nostre armi, ha trovato una pronta risposta in tutti i cittadini goriziani che più forse di tutti gli altri italiani sentono per la visione dei campi di battaglia che costantemente si appalesano ai loro sguardi, la grandezza del Martire e l'estensione tutta del sacrificio che la Nazione ebbe a compiere nell'ultima guerra.

La raccolta dei fondi è notevole. La sottoscrizione continua ad affluire alla Segreteria del Fascio, all'Associazione della Stampa e alla Tesoreria Comunale.

Diamo i nomi dei sottoscrittori alla Segreteria del Fascio:

Caprara avv. Rodolfo — Le Lievre Adolfo — Kurer Lodovico — Gerolamo arch. Luzzatto — Lenassi Oddone — Godina Giuseppe — Bozzini Pietro — Morassi Gino — Bulfoni Cesare — Dorsich Riccardo — Bramo Piro — Scalettari Raffaele — Tavoni magg. Gaetano — Ribi ing. Ermanno — De Fiori rag. Eugenio — cav. avv. Sturani Mario — Grossi Antonio — Vittori Giulio — Pietro Aquilino Grassi — Barbaro cav. Gaetano — Aldrighetti dott. Fausto — Tavana Bruno — Baccetti Luigi — dr. Sterni Edoardo.

PAGANINI AL VERDI

Mercoledì 17 corrente mese al Teatro Verdi la primaria Compagnia di Operette Mauro, reduce d'una interessante e fortunata tournée nei maggiori teatri lirici della Penisola, si produrrà con la ultima grande novità del maestro Franz Lehar «Paganini».

La Compagnia Mauro si fermerà fra noi per sole tre recite. Dato il grande successo di «Paganini» e la notorietà dei componenti la compagnia operettistica, che conta fra le le sue file i migliori elementi del teatro operettistico italiano, l'attesa per il debutto della Compagnia è vivissima.

IL BALLO DELA «PRO GORIZIA»

Fervono attivissimi i preparativi per la grande veglia danzante indetta ed organizzata dalla «Pro Gorizia» per domani sera alle ore 21, nella sala Vittoria. La serata si preannuncia divertentissima e di pieno successo.

IL BALLO DEI CONTADINI

Per lunedì 15 corrente è annunciato — nella Palestra della Unione Ginnastica Goriziana — il tradizionale ballo dei contadini che anche questo anno è destinato, sin d'ora, a conseguire il migliore dei successi.

OFFERTE E DOMANDE di rappresentanze

Presso la Camera di Commercio è ispezionabile un elenco di offerte e domande di rappresentanze commerciali riferentesi alla Cecoslovacchia.

Da PALMANOVA

MERCATO ANIMALI

(12). — Nel mercato di lunedì 8 corrente non furono notate varianti degne di rilievo. Il Vitellame da allevamento segna qualche lieve ribasso, mentre le vacche lattifere e da riproduzione conservano sempre buoni prezzi.

I suini grassi hanno prezzi da 5 a 6 lire al Kg. a peso vivo, mentre i maialini ed i lattonzoli sono poco richiesti. Entrarono sul mercato buoi e vacche 142, vitelli 157, equini 49, suini grassi 52, suini da latte 182, totale capi n. 572.

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi:

Frumento da L. 185 a 195 al quintale — Granoturco da L. 102 a 107 — Avena da L. 135 a 140 — Fagiuoli da L. 150 a 200 — Patate da L. 0.65 a 0.70 al Kg. — Sorgorosso da L. 70 a 75 al quintale — Fieno da L. 35 a 40 — Paglia di frumento da L. 21 a 23 — Uova a L. 1.30 al paio — Galline da L. 9 a 10 al Kg. — Piccioni da L. 6 a 7 — Oche da L. 6.50 a 7 — Tacchini da L. 8 a 9 — Buoi di prima qualità, peso vivo, da L. 450 a 560 al quintale — Vacche, peso vivo, da L. 450 a 500 — Tori da L. 450 a 500 — Vitelli da latte da L. 500 a 600 — Suini da L. 500 a 600 — Cavalli da L. 120 a L. 180.

Da CIVIDALE

Per il monumento a Cesare Battisti

(12). — Per iniziativa del Comune, del Fascio e della A. N. C. è stata iniziata una sottoscrizione a favore dell'erezione di un monumento a Battisti e ai Martiri Trentini in Bolzano. Numerosissime sono le adesioni che pervengono da ogni classe di cittadini. Abbiamo ieri segnalato le offerte del Comune, della Banca Cooperativa. Pure ieri i funzionari del nostro ufficio delle Imposte hanno trasmesso all'Intendenza di Udine la somma di L. 61.

Durante la riunione tenuta al Circolo degli Amici dell'Arte la sera del 9 la sottoscrizione ha avuto un esito brillantissimo.

Cividale sarà anche questa volta in prima linea per dire allo straniero che sui confini sacri della Patria vegliano le legioni dei nostri martiri e le baionette dell'incrollabile ed inesausta gioventù italiana.

I danni del maltempo

Il crollo di mura

Il maltempo insiste con grave danno della campagna, del commercio e del traffico.

Si lamentano allagamenti, non però con danni rilevanti.

In seguito alla ininterrotta pioggia della decorsa notte e per il disgelo del sottosuolo che ha permesso delle infiltrazioni, questa mattina verso le 11.30 si è rovesciato un buon tratto della antica mura della Città, sulla proprietà del signor Fontana nei pressi della stazione della ferrovia.

IL BALLETTO DEI CACCIATORI

Ieri sera nella sala alla «Nave» ebbe luogo il tradizionale «balletto dei cacciatori» riuscitissimo per concorso e per la originalità dell'addobbo della sala e sue adiacenze, e per il brio e la cordialità.

Le danze si protrassero fino alle 6 di questa mattina, e ciò basti per concludore che tutto andò a meraviglia, compresa cena — alla mezzanotte — servita ottimamente.

VEGLIONISSIMO «RICONOSCENZA»

Questa sera, sabato 13, al Ristori, avrà luogo il veglionissimo Riconoscenza, pro mutilati ed invalidi di guerra.

Tutto è pronto, nessuno manchi.

CIRCOLO AMICI DELL'ARTE

La direzione comunica che in luogo del thè danzante che doveva seguire domenica 14 corrente si terrà una veglia lunedì sera dalle ore 21 in poi.

BENEFICENZA

Il signor Braidotti Giovanni ha offerto lire 10 pro erigenda Casa di Ricovero, in morte di Goia Giovanni.

Da GEMONA

Il manifesto del Commissario del Fascio

Il centurione Ermacora Zuliani, nominato Commissario straordinario del Fascio gemonese, ha lanciato al fascismo locale e alla popolazione il seguente appello:

«Nel mentre mi accingo con animo fiero, in obbedienza agli ordini delle superiori gerarchie, ad assumere la carica di Commissario per la gestione straordinaria di questa Sezione del P. N. F., mi propongo, nell'espletamento del difficile incarico di essere imparzialmente intransigente, seguendo con perfetta dedizione le direttive volute dai miei superiori.

«Dai fascisti perciò esigo quella ferrea disciplina e cieca obbedienza che formano l'invidiata prerogativa della nostra grande famiglia.

«Dai cittadini vorrò una leale collaborazione, avvertendo che i nemici del Regime saranno da me trattati inflessibilmente, inesorabilmente.

«Per il Fascismo, per Benito Mussolini, eia eia eia alalà».

TUTTI AL SOCIALE

I palchi sono stati tutti venduti, persino i posti a sedere e i metri quadrati di spazio libero del palcoscenico e... chi lo crederebbe? finanche tre terzi del loggione.

Un terzo di questo e gli angoli morti potranno essere occupati ancora da coloro che sono tra il sì ed il no, ma che ballando, potranno farne a meno.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

LA SCUOLA DI CASEIFICIO del Friuli

(12). — Ieri, giovedì 11 corrente, la scuola di Caseificio del Friuli, avente sede a S. Vito al Tagliamento, ha iniziato il suo funzionamento con gli esami di ammissione dei candidati, che hanno fatto domanda di frequentare il primo corso.

Erano presenti all'assegnazione dei temi: il Presidente della Commissione di Vigilanza, ing. Pascatti, il signor Giovanni Altoreghetti, ed i professori Zanettini e Braidot. Il prof. Zanettini ha rivolto il saluto agli allievi, anche a nome del cav. Tosi, assente per impegni improrogabili, affermando che la nuova Scuola, unica in Friuli e nel Veneto, avrà un carattere di grande serietà ed invitando gli allievi a farsi onore e a far onore alla Scuola, dato che saranno i primi licenziati.

Il numero degli inscritti ha superato di molto il limite fissato dalla Commissione di Vigilanza ed altre domande continuano a pervenire.

Un secondo corso

Per notizia, interessante coloro che non potranno essere ammessi a questo I.o corso, aggiungiamo che siamo informati circa l'intenzione della Commissione di Vigilanza della Scuola, di tenere un II. corso entro il 1926.

Da TARCENTO

VEGLIONISSIMO DEI FIORI

(12). — L'Associazione Sportiva promuovendo per la notte del 15 febbraio, al Teatro Sociale, il Veglionissimo dei fiori, ha avuto un'idea genialissima.

Volle trovare un motivo che sintetizzasse quanto vi ha di più elegante ed artistico ed in pari tempo fantasioso: e niente di meglio si prestava a tale scopo che il buon gusto del 700.

Ad esso si ispirerà lo scenografo Cesare Turrin per una scena fantasmagorica, mentre Anna Lopesco rivestirà il gruppo ufficiale delle dame e dei cavalieri serventi con un costume suggestivo.

La schiera di artisti che collaborerà alle trasformazioni del Teatro assicura che pure questo Veglionissimo riuscirà degno della tradizione di eleganza e di signorile gusto artistico che hanno sempre distinte queste feste.

E gli Udinesi troveranno anche questo anno il nostro Veglionissimo non inferiore per maschere, allegria e buon gusto ai veglionissimi del loro Sociale.

Intanto già pervengono al Comitato numerosissime le prenotazioni di posti, tanto che il Comitato stesso per poter accontentare tutti, si è sobbarcato una spesa non indifferente per l'allargamento dei Teatro. Per tale bisogna è venuto dal Nord America il celebre ingegnere Karold Hurod inventore d'una leva speciale a palla, che permette lo allargamento a distensione degli edifici.

Per la scelta e la compera dei fiori freschi è stata nominata una Commissione la quale partirà oggi alla volta di Ventimiglia.

Ed avrei finito se non mi corresse l'obbligo di elogiare il maestro Rambaldo Marcotti il quale si è finalmente deciso a modernizzare la sua impareggiabile orchestra di nuovi strumenti quali, caccarelle, putipù, triccheballacche ecc.

Per Tarcento e per la provincia tutta il Veglionissimo dei Fiori sarà anche un avvenimento artistico perchè la orchestra Marcotti, nella nuova formazio-

Da S. GIORGIO di NOGARO

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica 14 corrente alle ore 14.30 avrà luogo l'assemblea della Sottosezione di San Giorgio di Nogaro.

Alla importante riunione interverrà il Presidente della Sezione di Udine.

In morte di Giuseppe Ricchieri

illustre scienziato pordenonese

E' morto un altro de' miei maestri della Facoltà di Lettere di Milano: Giuseppe Ricchieri. A uno a uno se ne vanno i cari maestri, che ci videro sui banchi universitari e che c'insegnarono l'amore della verità e le virtù austere del cittadino: Virgilio Inama, Sigismondo Friedmann, Carlo Salvioni, Francesco Novati, Attilio De Marchi... Il mio pensiero affettuoso e commosso corre ai maestri che ancora rimangono della vecchia R. Accademia Scientifico-Letteraria, corre alle molte ore trascorse dal 1910 al 1914 nelle aule della piccola, isolata Facoltà di Filosofia e Lettere, incorporata più tardi nella R. Università di Milano. Oh cara nostra Accademia di via Borgonuovo! Ma chissà, che i professori d'allora non rimpiangano anch'essi quegli anni lontani!

E' morto un altro friulano illustre. Ed io ho saputo appena ieri, leggendo il «Corriere della sera», che il mio povero professore di Geografia era nativo di Pordenone! Perchè il Friuli è così dimenticato, nonostante i molti figli illustri, che ne dovrebbero portare il nome lontano? Nuoce ai friulani la schiva modestia, che li fa tacere intorno alle molte opere loro degne di lode. Bene caratterizzò gli abitanti della vasta provincia Bindo Chiurlo nella prefazione ai suoi «Versi» vernacoli:

«... in questi friulani domina quasi costantemente sulle altre una nota particolare, o, almeno, più piena e nostalgica che in altri poeti nostri: la nota è «pace»: la grande pace dei campi, nella quale l'uomo si smarrisce con dolcezza dolorosa, attingendo la calma del pensiero e dell'azione, la serenità nella tristezza: quella pace che forse i nostri nepoti non sapranno più. Poichè le due cose, azione e pacata tristezza, sono una cosa sola nell'anima nostra, che dalla piana, dai colli, dai monti severi sembra derivare un malinconico desiderio di calma e la forza di premer nel cuore la tristezza saliente; l'operosità infaticabile e l'attesa serena; l'aspra dirittura del carattere e un intimo pacato senso d'amore».

Se io penso al maestro che non è più, così lo ricordo: mite e sereno sempre, instancabile nelle ricerche della scienza; ma negli occhi aveva una grande tristezza. Coi pochi scolari che un certo regolamento, più tardi abrogato, gli aveva lasciati, non perdette mai l'amore alla scuola, cui dedicò negli anni della guerra libica il meglio delle sue forze, svolgendo un corso originale sulle condizioni della Tripolitania in rapporto alla nostra occupazione; occupazione che approvò, riconoscendo la fatale necessità storica dell'impresa cantata da Gabriele d'Annunzio nelle mirabili «Canzoni della Gesta d'Oltremare».

Si prodigava con noi in mille guise. E noi ricorderemo sempre il godimento intellettuale d'una notte sulla terrazza del piccolo osservatorio astronomico annesso al Circolo Filologico Milanese e la commozione d'un'altra più memorabile notte dentro la cupola dell'Osservatorio di Brera, dove col Professore ci fu guida attraverso le stelle un altro scomparso: Giovanni Celoria. In altra occasione, per farci un vivo capitolo di «geografia umana» della grande città, ci condusse per chilometri lungo le interminabili gallerie della fognatura, sotto le basse volte misteriose, fino allo sbocco all'aria libera, presso le praterie e le marcite di Nosedo e Chiaravalle.

L'uomo che trovava tempo d'accompagnarci per ore in queste gite istruttive, lascia una lunga serie di «memorie», sui più disparati argomenti geografici: dalle «Cognizioni e ipotesi sulle condizioni dell'interno della Terra» al «Corso dell'Adda», dalla «Tripolitania e l'Italia» al «Fato geografico della Penisola Balcanica». L'uomo di scienza non disdegnò di compilare, in collaborazione col prof. Ancangelo Ghisleri e col magg. G. Roggero i magnifici «Testi-Atlanti» editi dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo, che andarono per tutte le scuole del Regno. L'insegnante e scienziato noto in Italia e all'estero si occupò vivamente di questioni sociali; e, nato di famiglia patrizia, combattè e scrisse per l'elevazione del popolo. Il suo mite socialismo non gli fece dimenticare l'Italia: fu per la guerra libica e fu interventista nella Grande Guerra, seguendo l'indirizzo politico altamente patriota di Leonida Bissolati. La scienza, la politica e la scuola non lo distolsero da altre umili e meritorie attività. L'Università Popolare milanese e il Circolo Filologico lo ebbero per anni presidente; membro dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e di molte altre Accademie ed Associazioni di carattere culturale e specialmente geografico, partecipava ancora lo scorso anno al Congresso mondiale di Geografia al Cairo: sempre alacre, sempre prodigo di sè, sempre schivo di lode: vero figlio del Friuli!

Nato nel 1861, da antica famiglia patrizia, a Pordenone, è morto il 10 febbraio 1926 a Milano. Possa il lontano scolaro averlo degnamente ricordato nella Piccola Patria, interpretando i sentimenti di cordoglio che i Friulani vogliono esprimere alla desolata famiglia.

Federico Davide Ragni.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un fatto di sangue a Buia

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: cav. Sacerdote — Cancelliere: A. Volpe.

Ieri si è discussa la causa contro l'accusato Alciso Missio chiamato Alcide, di Leonardo, di anni 17, da Buia, imputato di mancato omicidio per avere nel mattino del 7 marzo 1925 a Buia nella propria casa di abitazione a fine di uccidere mediante un colpo di coltello all'addome compiuto tutto ciò che era necessario a cagionare la morte del proprio fratello Umberto Missio, la quale non avvenne per circostanze indipendenti dalla volontà di lui, producendogli invece malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per 30 giorni.

L'accusato, difeso dall'avv. Alberto Mini, fu deferito alla Corte d'Assise per mancato omicidio.

Ecco i particolari del fatto: Nella mattina del 7 marzo 1925 Umberto Missio (il ferito) sceso in cucina rimproverò la madre perchè erano fuori di posto alcune tavolette della sua chitarra. Il fratello Alciso (l'accusato) che stava seduto presso la tavola prendendo il caffè, gli osservò che ogni mattina egli faceva delle osservazioni alla madre. Fra i due fratelli vennero a parole e l'Umberto diede uno schiaffo all'Alciso, il quale, di ricambio, gli scagliò addosso la scodella del caffè. Umberto prese uno di quegli ordegni che servono ai falegnami per stringere le tavole, cominciò a battere il fratello minore. Questi, rimanendo sempre seduto, pigliò un coltello che stava sulla tavola, diede un colpo all'indietro e ferì il fratello all'addome.

A porte chiuse

Era appena incominciato l'interrogatorio dell'accusato, quando il difensore avv. Mini domandò la parola e chiese che la discussione della causa proseguisse a porte chiuse non avendo l'accusato raggiunto ancora i 18 anni di età. Il Presidente ordina allora lo sgombero dell'aula e lo scarso pubblico dei famulloni e la stampa se ne vanno.

VERDETTO E SENTENZA

Il P. M. abbandonò il titolo di omicidio e sostenne il ferimento grave con esclusione della legittima difesa e senza attenuanti.

Il difensore avv. Mini ammise il ferimento grave, ma sostenne con molto calore la legittima difesa e concluse chiedendo un verdetto di assoluzione.

Il responso dei Giurati fu conforme alla richieste della difesa.

Il Presidente della Corte d'Assise, in seguito al verdetto dei Giurati, dichiarò assolto Alciso Missio.

Due processi in contumacia

Oggi viene discusso il processo per furto militare contro Francesco Conte.

Per martedì 16 e mercoledì 17 è indetta la causa per truffa e ricettazione contro Natale Benvenuto e altri tre imputati.

I due processi saranno discussi in sede di Tribunale, essendo gl'imputati contumaci.

I Giurati devono presentarsi giovedì 18 corrente alle ore 9.30.

Movimento Sindacale

Nella corporazione del vetro

Ieri sera il vice segretario generale della corporazione del vetro, signor Scolari, è arrivato ad Udine per definire alcune questioni insorte in merito all'applicazione del nuovo concordato.

In seguito ai colloqui avuti con la ditta Maffioli si è potuto ottenere che siano migliorate le condizioni di alcune categorie di operai e siano concessi gli aumenti con retroattività dal 1 novembre.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 12 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	747.8	748.7	749.8
Pressione al livello	759.9	759.8	760.7
Temperatura	7.8	6.6	7.3
Umidità (0-100)	93	88	93
Vento Direzione	NNE	NNE	N
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,5

Temperatura minima: 6,6

Acqua caduta: mm. 84,40

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sui Balcani

Pressione minimo: 752, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

CRONACA UDINESE

Per il Monumento a Cesare Battisti

Il contributo dei rappresentanti di commercio

E' stato inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

« Sindacato Fascista Rappresentanti Viaggiatori Commercio Friuli sottoscrive entusiasticamente lire trecento erigendo Monumento Cesare Battisti. — Segretario sindacale: MEROI ».

Ecco l'elenco dei sottoscrittori, i quali offrirono lire cinque ciascuno:

Marcello Meroi — Remo Trojan — Carlini Gabriele — Ugo Deguni — Lorenzini Antonio — Mugani Renato — Luigi Monti — Antonio Chiussi — A. Elloro — Cucchini Nicola — Collevati Aldebrando — Venier Luciano — avv. Alceo Baldissera — Marzano Donato — Fioretti Pietro — Manerba Ermes — O. Chizzola — Cogoi Celeste — Vignu Pietro — Giuseppe Cosmi — Borghi Amintore — Rova Nino — Anelli Monti Carlo — Camuffo Antonio — Spagnolo Gaetano — Pittoritto — Vidoni Carlo — Monterisi Franco — Pellegrinotti — Renzo Cossio — Carlini Antonio — Marcello Mauro — rag. Achille Ghioldi — Anichini Paolo — Covre Ruggero — Bagaiotti Paolo — Enrico Porzio — Frasutti Antonio — Lodolo Giulio — Fracasso Ferruccio — Vendrame Fausto — Stradiotto Pietro — Brinis Alessandro — Magistris Umberto — Domenico Topazzini — Nadali Giovanni — Domenico Giuseppe Trangoni — Lestuzzi Orazio — Franco Del Fabbro — Tomada Federico — Di Santolo Giuseppe — Pellizzier Giuseppe — Greffaldi Giuseppe — Valentino Olivo.

Versarono lire 10 ciascuno: Angeli Mario — Angeli G. B.

Totale L. 390.

Società Dante Alighieri

Quarto elenco della sottoscrizione per il Monumento da erigersi a Bolzano italiana al martire Cesare Battisti:

Dott. Francesco Dormisch L. 100 — Banca Cooperativa Udinese L. 100 — Sindacato Infermieri del Manicomio di Udine, L. 25 — Famiglia De Nardo, in memoria del suo Capo, L. 15 — Schiavi avv. Gino L. 10.

Hanno versato lire 5 ciascuno. Canciani avv. Marcellino — Gasparini cav. prof. Antonio — Cotterli Francesco — Farmacia A. Manganotti — Blanco Taddei — co. Maria Avogadro ved. Varisco — Spezzotti Ferigo Ernesta — Spezzotti cav. Ettore — Kechler comm. dott. Roberto — Mussato Arnaldo — Frova Luigi — de Puppi co. Agnese — de Puppi co. Raimondo — de Puppi co. Valfredo — Zavagna cav. Giovanni — Livia e dott. Giovanni Petrucco — maggiore cav. Antonio Paretti — Paretti Mario — Paretti Aldo — Angelina Bearzi ved. Biasutti — Maria Biasutti — Biasutti comm. dott. Giuseppe — cav. Raffaello Sbuelz — Toppani cav. rag. Innocente — Larocca cav. uff. Nicola — Deciani co. cav. Antonino — Deciani co. Isolina — Deciani co. Deciano — Menghetti cav. prof. dott. Silvano — Menghetti Bortolotti Emma — Bortolotti Eugenio — Sabbadini dott. Francesco — Zuneli Crispino — Gandolini cav. dott. Agostino — Genussio Cesare — Nerutti cav. Ernesto — Raiser Gustavo — d'Adda co. Cintio — Zuliani Elio — Rigo Enrico — Colautti Lauro — Bellavitis co. dott. Cesare — Ramella dott. Nino — Valussi cav. ing. Odorico — Messo dott. Enrico — Tenca Nino — Consiglieri di amministrazione ed impiegati della Banca Cooperativa Udinese: Venier cav. geom. Giusto — Orgnani Martina nob. comm. Giuseppe — Colombatti co. avv. cav. Gustavo — Bellavitis co. Ugo — Tonini Angelo — Pauluzzo cav. uff. Pietro — Bettina cav. rag. Renato — Blasoni Armando — Braido rag. Palamede — De Paoli Luigi — Lirussi Primo — Feruglio Mario — Corner Silvio — Comessatti Pirro — Venier Artemisia — De Stallis Lavinia.

Totale L. 1535 (continua).

Le offerte si ricevono alla Redazione del nostro Giornale ed alla sede del Comitato della « Dante », in via della Prefettura, 13.

Il R. Istituto Magistrale "C. Percoto" pel monumento a Cesare Battisti

Prevenendo l'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, di una libera sottoscrizione pel monumento da erigere a Cesare Battisti, mercoledì u.s. il Collegio degli insegnanti del nostro R. Istituto Magistrale deliberava, all'unanimità, di iniziare, seduta stante, una sottoscrizione di L. 5 per ciascun insegnante, e di continuarla subito fra le alunne e gli alunni con offerte libere.

A tal fine il Preside comm. G. B. Garassini disse stamane alte e schiette parole di italianità, inneggiò al Fascio e al Duce, per forza del quale l'Italia nostra, ritemprata e rinnovata, si avvia ai suoi alti destini.

E le alunne espressero prontamente il loro sentimento lanciando per Benito Mussolini il loro fervido alalà.

La grande Fiera pasquale di beneficenza

Oggi, sabato, alle ore 18, presso la Congregazione di Carità, avrà luogo la prima adunanza del Comitato Generale che dovrà presiedere ed organizzare la tradizionale Grande Fiera Pasquale di Beneficenza.

Oltre ai tre enti promotori: Congregazione di Carità, Associazione « Scuola e Famiglia » e Società Protettrice dell'Infanzia, nella suddivisione degli utili compartecipperanno in parte anche, quest'anno, le seguenti tre Istituzioni: Orfani di Guerra di Udine, Associazione Madri e Vedove di Guerra di Udine, Società Veterani e Reduci di Udine.

L'iniziativa, entrata con la migliore simpatia nelle consuetudini della vita cittadina, unisce quindi al fine umanitario, il sentimento patriottico.

Non v'è perciò dubbio che, sotto tali auspici, il risultato raggiungerà l'esito, diciamolo pure, clamoroso, dei decorsi anni.

Conferenze di Presidio

Nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio (Via Manin) verranno svolte le seguenti conferenze:

Colonnello cav. Carlo Fettarappa, Comandante il Reggimento Cavalleggeri « Monferrato » — Lunedì 15 febbraio: « Le cause storiche della grande guerra » — Lunedì 22 febbraio: « Le cause occasionali della grande guerra » — Lunedì 1° marzo: « La battaglia delle frontiere » — Lunedì 8 marzo: « La manovra della Marna ».

Tenente Colonnello cav. Rossi, Comandante il Battaglione « Feltre » — Lunedì 15 marzo: « La scuola di Civitavecchia ».

Colonnello cav. Carlo Fettarappa, Comandante il Reggimento Cavalleggeri « Monferrato » — Lunedì 22 marzo: « La evoluzione della battaglia attraverso i secoli ».

Tenente Colonnello cav. Djalma Jurettigh, Comandante il 63° Gruppo Squadriglie Aeroplani da ricognizione — Lunedì 29 marzo e lunedì 12 aprile: « Impiego dell'Aeronautica nella guerra terrestre » — Lunedì 19 aprile: « Possibilità di rendimento dell'Aeronautica nella battaglia ».

Colonnello cav. Carlo Fettarappa, Comandante il Reggimento Cavalleggeri « Monferrato » — Lunedì 26 aprile: « Le istituzioni militari e le istituzioni civili dei vari periodi storici » — Lunedì 3 maggio: « Le istituzioni militari dei Savoia » — Lunedì 10 maggio: « Le dottrine militari al principio del XX° secolo ».

I signori Ufficiali in congedo sono invitati ad assistere a dette conferenze.

Pacco postale contenente oggetti del Civico Museo

Il giorno 9 corrente è pervenuto un pacco postale spedito dal signor Adolfo Oppelman di Slobodka Leina (Polonia) al Comune di Udine (Castel) contenente:

una piccola fotografia del Castello — due fotografie del soffitto del salone del Castello — due fotografie del portone di Porta Nuova — una fotografia di Piazza Vittorio Emanuele — due fotografie relative ad una cerimonia svoltasi in Piazza Vittorio Emanuele — una fotografia della targa dei Mille — una fotografia di corografia del percorso dei canali Ledra-Tagliamento — tre fotografie del soffitto della demolita scala della Loggia Comunale — due fotografie di oggetti antichi — due cliches da tipografia con lo stemma comunale — un disegno a mano della facciata principale del Duomo — una riproduzione su tela di uno stendardo — undici monete di bronzo antiche — tre calchi in gesso.

Evidentemente tali oggetti appartenenti al Civico Museo, sono stati trafugati durante l'invasione nemica.

Il loro valore, però, è pressochè insignificante.

Per il Congresso del Nastro azzurro

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato alla sede Centrale in Roma il seguente telegramma:

« Decorati valor militare Sezione Friulana quale entusiastica adesione dignitosa posizione assunta per Italia nuova dal degno suo Condottiero propongono che Congresso Nazionale quest'anno si tenga Bolzano oppure Trento. — Presidente: Maggiore MOMBELLARDO ».

La storia del melodramma

La IV lezione del M.o Bernardi all'Università popolare

Giovedì sera malgrado l'inclemenza del tempo, la sala dell'Università Popolare era affollatissima di pubblico richiamato dall'interessante argomento annunciato per la quarta lezione del M.o G. G. Bernardi « sulla storia del melodramma ».

Il prof. Bernardi ringraziò l'uditorio dell'eroismo dimostrato nell'affrontare una tale serata, e passò senz'altro alla sua interessantissima lezione, che qui riassumiamo.

« Il pensiero del rinascimento segue due direzioni, una verso l'antichità classica o ellenismo, l'altra verso il naturalismo. La prima tendenza si ritrova nell'architettura e nella scultura; la seconda si afferma nella pittura: l'una e l'altra fanno la loro apparizione nella poesia e nella musica.

Nell'architettura specialmente l'ellenismo si congiunge all'eleganza medioevale con grandiosità romana. Tale fusione si nota nelle opere del Brunelleschi.

In questa imitazione seppe elevarsi il Palladio staccandosi un po' da quella fedele esatta, ma fredda imitazione del tempo, contro cui reagirà il barocco nel '600.

Già il '300 con Giotto segna un passo verso il naturalismo, staccandosi appena dalle immobili figure giacenti in campo d'oro.

Ma più tardi, con lo studio dell'anatomia umana il 1400 auspice il Masaccio sgombra la via del naturalismo a Leonardo, a cui seguiranno poi Raffaello e Michelangelo.

Abbiamo detto che nella poesia si trovano entrambe le tendenze nuove del rinascimento, e ne abbiamo la prova nei rispetti, negli strambotti e nelle laudi spirituali che in quel tempo salgono dalle vie tumultuose agli eleganti ritrovi delle città. L'« Orfeo » del Poliziano e l'« Orlando furioso » dell'Ariosto caratterizzano questo movimento letterario.

Lo stesso avvenne nella musica, dove la canzone popolare si caratterizza nelle villotte, negli stornelli, nelle villanelle, ricche di fantasia.

Nella nuova arte del suono s'infiora la nuova arte della parola per la scena. Ed infatti troviamo alcuni brani all'« Orfeo » di Poliziano, musicati da Germi.

Da allora la musica seguitò ad infiorare la drammatica del '500 con varietà di estensione (cioè da alcune piccole parti musicate, a quasi tutta l'opera) e di posizione (troviamo cioè la musica nel dramma, oppure negli intermezzi, tra una parte e l'altra di esso).

La drammatica del '500 si afferma in tre forme principali: la tragedia, la commedia (che poteva essere scritta da soggetto), e il dramma pastorale.

Per la tragedia del 1500 troviamo una trasformazione di quella greca, esempio ne è la « Sofonisba » di Gian Giorgio Trissino. In essa manca il prologo. La musica, che il Trissino stesso disse divina, consiste nella parte corale. Non si sa però di chi sia tale musica, benchè una particolarità del '500 sia stata appunto la cura nel tramandare ai posteri il nome di chi scrisse o dipinse, dell'architetto, e spesso si trova scritto « fece la musica messer tal dei tali ».

Altro genere drammatico fu, come dicemmo, la commedia. Dopo le volgarizzazioni di Plauto e di Terenzio, sorge la vera commedia italiana con Lodovico Ariosto.

Nella « Mandragola » ha parte la musica, e così pure troviamo le parti musicali nella commedia vernacola, e in quella a soggetto. Quest'ultima comincia a fiorire nella seconda metà del 1500 e visse fiorente nel '600 e '700 trionfando col Goldoni.

La commedia a soggetto non è recitata dai comici sulla parte imparata a memoria, ma su una parte improvvisata da essi.

Sorgono su questo teatro le maschere e i personaggi caratteristici a ogni regione: e Pantalone, dei bisognosi, Brighella, Burattino, Arlecchino e Colombina, il capitano spagnolo, rallegrano gli spettacoli del tempo. Anche queste scene venivano affidate a musicisti perchè le completassero con il commento musicale.

Ma la forma drammatica del '500 in cui particolarmente si trova la musica, è il dramma pastorale. Esempi luminosi di questo genere sono l'« Aminta » di Torquato Tasso, e il « Sacrificio » del Beccari musicato da Alfonso della Viola.

Di questo secondo lavoro è giunta fino a noi la musica della terza scena del terzo atto. La parte del basso è affidata al sacerdote, e il coro interviene ad ogni strofa di questa; non c'è segno però, di accompagnamento. Probabilmente il sacerdote si accompagnava con la lira. E questo brano appunto il pubblico ebbe il piacere di sentire.

Il basso, signor Attilio Adami, con la sua voce grave e pastosa, cantò molto bene la parte del sacerdote, monodia ampia e solenne, maestosa nelle ultime battute delle strofe, ritornanti.

Accompagnava al pianoforte il maestro Ricci con la nota valentia, e commentava la monodia un coro di otto gentili signorine, istruite dalla concittadina signorina Ersilia Gambierasi, alle quali va una particolare lode per la fine esecuzione del pezzo.

Nel dramma pastorale la musica poteva avere una piccola parte, oppure estendersi alla totalità del componimento, e poteva figurare entro il dramma, o nell'intermezzo. Questo fu dapprima un mezzo per dare una pausa agli attori, e il tempo di travestirsi e preparare gli atti successivi. Ma a poco a poco l'intermezzo si sviluppò e passò da accessorio a parte principale. Si ebbero, in quel tempo degli intermezzi spettacolosi che seducevano l'uditorio per la musica e per l'ingegno. Famoso per questi il Merulo, compositore e organista di S. Marco, a Venezia, e quello di Luzzasco Luzzaschi, ferrarese, nel « Pastor fido » di Parini.

Tutta questa musica che abbiamo incontrato nella drammatica cinquecentesca, è in via eccezionale monodica. E' più spesso polifonica, in cui cioè più voci cantano insieme, ma ciascuna ha una melodia diversa.

La polifonia incominciò forse nel secolo IX e certamente nel X, con un succedersi a note parallele di quinte, forma che fu chiamata « organum ». La vera polifonia sorse nella scuola francese per opera degli organisti e maestri di cappella di Notre Dame. I fiamminghi in Italia fondarono la scuola polifonica veneziana nel 1527 con Adriano Villar, e la scuola polifonica romana.

Ma in breve i maestri fiamminghi furono sorpassati dagli italiani, nella polifonia: a Venezia con Andrea Gabrieli, e a Roma, con Giovanni Pierluigi, detto il Palestrina.

La musica polifonica da principio fu essenzialmente sacra, poi al contatto con l'anima popolare divenne profana. Villar fa il madrigale e il Croce detto il « chiozoto » musica il « Gioco dell'oca » e « L'incanto della schiava ». Nel 1594 a Modena Orazio Vecchi fa pubblicare « Il Parnasso » vera commedia dell'arte in cui la musica è tutta polifonica per cori a 4 o 5 voci.

Di questo gustammo una scena cantata dal coro applauditissima.

Dopo l'immigrazione orientale susseguita alla conquista di Costantinopoli il culto delle lettere antiche diviene fervente in Italia. Sorsero le accademie Romana, Napoletana, Fiorentina, ed oltre che in questi centri ufficiali del sapere, le dispute filosofiche e le ricerche d'arte, fioriscono ovunque.

A questo movimento di spiriti verso l'antichità partecipano non solo dotti e filosofi, ma anche i mercanti, i politici, il popolo tutto. Firenze diviene l'Atene d'Italia e Lorenzo il Magnifico, Pericle redivivo.

Era naturale che di così profondo ritorno all'ellenismo risentisse anche la musica, che si rivolge alla Grecia. Ed ecco la monodia diventare la parte principale ed il coro un accessorio. Ciò è dovuto anche allo spirito individualista del rinascimento.

Nel 1580 sorse la Camerata fiorentina, composta di cultori e amici della musica, che si propose il ritorno alla musica greca. E' nella Camerata fiorentina che risuscita la greca monodia dove una voce sola canta con accompagnamento orchestrale. Fanno parte di questa accolta Vincenzo Galilei, padre di Galileo, che scoperse tre inni antichi; il conte del Vernio, il Peri detto lo « zazzerino »; Giulio Caccini, Pietro Strozzi, Corsi, ed Emilio del Cavaliere.

Aleggiava unanime tra di loro lo spirito della musica antica ed ognuno di essi, suonatore e compositore, portò il suo contributo alla monodia contrapponendola alla polifonia.

Jacopo Peri, non adoperò solo il canto spiegato, ma cercò il recitativo nella sua « Dafne » composta nel 1594, che andò perduta.

Ci restano però le due « Euridici » del Peri e del Caccini.

L'orchestra era formata dai cori detti strumenti di fondo (clavicembalo, liuto, ecc.) e dalle viole o strumenti a fiato che facevano la monodia. La parte di basso veniva data agli strumenti di fondo, i quali dovevano su di essa improvvisare l'accompagnamento, seguendo talvolta certe norme che l'autore indicava con numeri.

Dell'« Euridice » del Peri, gustammo, il Prologo, dalla voce ben modulata della signorina Gambierasi, che diede la giusta espressione alla mesta melodia. L'accompagnamento, eseguito al pianoforte dal prof. A. Ricci, risentiva qua e là della musica sacra, e fu gustato moltissimo insieme al canto.

Dalla signora Giaccone, (soprano) due arie di Orfeo cantate con la sua bella e fresca voce che conquise il pubblico. Fu molto applaudita. La signorina Gambierasi, pure applaudita, ci fece sentire la Canzone di Tirsi, che dopo un vario ed agile motivo, finisce in profonda mestizia.

La signora Giaccone, accompagnata all'arpa dalla signorina Gennari, cantò un'altra aria di Orfeo, che risuonò negli animi come un inno di gioia, e suscitò i più vivi, meritati applausi.

Vedemmo così i primi esempi del melodramma sia nello stile polifonico madrigalesco che nel recitativo. Sui due, vinse il secondo.

Il melodramma vero e proprio nacque dunque nella sua forma melodica, presso la Camerata fiorentina con carattere cortigiano e aulico. Nel 1636 si trasformò in popolare e ciò spiegherà il prof. Bernardi nella prossima lezione, sorvolando sul melodramma a Venezia, poichè ne trattò già ampiamente alla stessa Università popolare, si soffermerà invece sulla melodia di scuola napoletana nelle sue due forme: l'opera seria e l'opera buffa.

Il prof. Bernardi trattò la sua interessante lezione col brio e la eleganza di stile che il pubblico udinese gli conosce, e riscosse alla fine calorosissimi meritati applausi.

v. p.

La conferenza del col. Fettarappa

Dinanzi a scelto ed affollato uditorio il colonnello cav. Carlo Fettarappa ha svolto ieri sera la conferenza sul tema: « L'anima tedesca e la guerra ».

L'egregio conferenziere — ascoltatissimo — ottenne unanime e caloroso consenso.

Della profondità dei concetti svolti, contrapponendo la cultura tedesca alla millenaria civiltà latina, scriveremo domani diffusamente come si conviene.

Federazione fascista friulana

La Segreteria della Federazione Fascista comunica:

« Il Segretario politico del Fascio di Tiezzo viene esonerato dalla carica e di conseguenza viene sciolto il Direttorio.

« La reggenza verrà assunta da un triumvirato composto dai signori dott. Umberto Caraffoli, Girolamo Bellavitis e Pietro Russolo ».

Fascio di Pordenone

Allo scopo di addivenire sollecitamente alla ricostruzione della sezione Fascista di Pordenone, con provvedimento odierno dichiaro sciolta la stessa sezione affidandone la reggenza per la immediata ricostruzione ai sigg. avv. Pascoli Luigi — comm. dott. Rellini Guido — signor Reviglio Girolamo, sotto la presidenza del fiduciario signor Zanello.

Non ho bisogno di richiamare i buoni fascisti alla massima disciplina, sicuro che nell'inoltrare la nuova domanda di iscrizione si metteranno a disposizione dei nuovi dirigenti.

Il Commissario Straordinario
On. MORETTI.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria della signora Bice Cartocci: la signorina Rosina Zuliani offre L. 5.

Trattoria Comunale.

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Arrosto di maiale - Contorno.

Per conservare l'armonia della Piazza Vittorio Emanuele II

Il Commissario Prefettizio, allo scopo di evitare un irreparabile danno alla armonia incomparabile della Piazza Vittorio Emanuele II° ed in ottemperanza agli ordini impartiti dal Ministero della Pubblica Istruzione, per mezzo del R. Sovraintendente alle Opere di antichità ed arte di Trieste, ha stabilito che tutti gli edifici prospicienti detta Piazza vengano notificati come immobili di importante interesse.

Di conseguenza i proprietari o possessori dei medesimi sono tenuti all'osservanza delle norme della legge 20 giugno 1909 N. 364 per le eventuali opere di restauro, demolizione, ecc. che non potranno effettuarsi senza la preventiva licenza del R. Sovraintendente delle Opere di Antichità ed Arte.

Cronaca del Carnevale

Veglionissimo Azzurro

Questa sera avrà luogo alle ore 21 il veglionissimo Azzurro, la festa ormai tradizionale organizzata dalle locali sezioni della Associazione Nazionale Combattenti e della « Dante Alighieri ». Non occorre dire che la sala del Teatro sarà trasformata in modo mirabile dalla genialità e fantasia di due esimi artisti concittadini : V. E. Nonino e G. Pellegrini i quali hanno ideato per questa sera un addobbo originalissimo e pieno di buon gusto.

L'orchestra del maestro Nardelli eseguirà uno scelto repertorio di ballabili che farà andare in sollucchero i più bravi ballerini e farà mettere il formicolio nelle gambe dei più restii alle tentazioni di Tersicore.

Il Comitato ha disposto di un severo servizio che durerà tutta la notte e che impedirà il minimo incidente e la minima infrazione al regolamento sul ballo.

Il teatro sarà munito di ogni « confort » sì chè ogni esigenza del pubblico troverà soddisfazione.

Si avverte che ormai da tempo ogni posto prenotabile è esaurito e che coloro che volessero procurarsi i biglietti senza far ressa agli sportelli del teatro possono acquistarli presso i negozi di cui fu già riportato l'elenco, oppure, nel pomeriggio, presso il camerino del teatro stesso.

Le danze si inizieranno alle ore 21.30 e termineranno alle ore 6 del mattino di domenica, salvo l'interruzione dalle ore 1 alle 2 per la consueta cena.

Non occorrono raccomandazioni. Le persone di buon gusto e i ballerini che onorano il loro titolo sanno già quale è il loro dovere: precipitarsi al teatro Sociale per godersi la magnifica serata che offre il veglionissimo Azzurro e che non si ripeterà che l'anno venturo.

Nel Club Sociale

Ieri l'altro, con l'intervento di elette signore e signorine, ebbe luogo il Veglionissimo dei fiori, da noi annunciato.

Le sale, per l'occasione, erano sfarzose di luci e di colori. Fiori dappertutto spandevano per l'aere un profumo delizioso e penetrante.

Le danze si protrassero fino all'alba al suono di una scelta orchestrina.

CRONACA SPORTIVA

Il Campionato dell' U.L.I.C.

Nella adunata di ieri presenti i signori: ing David, rag. Rossi, Liuzzi, Manzano. Assente: Bulfon, sono state prese le seguenti deliberazioni :

Omologazione gare

Si omologano tutte le gare disputate il 7 corrente anche la Risanese-Chiasiellis di cui è fatto cenno come appresso.

Partita Zugliano-Udine F. B. S. del 3 gennaio

richieste ulteriori spiegazioni all'arbitro, si omologa la partita, dandola vinta al Zuliano per 2 a 0, per causa mancata presentazione in campo della squadra dell'Udinese F. B. C.

Eliminatorie

in seguito ai risultati delle partite del 7 corrente sono state designate per domenica 14 corrente le seguenti partite:

a Codroipo ore 14 — Codroipese — Edera Udinese — arbitro Veritti;

a Zugliano ore 13.15 — Rapid — Risanese — arbitro David ;

a Feletto ore 9.45 — Udine F. B. C. — Olimpia — arbitro da destinarsi ;

a Feletto ore 10.45 — Tarcentina — Giovani Calciatori Udinesi — arbitro da destinarsi ;

La designazione delle partite è stata fatta mediante sorteggio.

Campionato Friulano

domenica 14 il campionato friulano riprenderà la sua regolare disputa :

Girone A. — Spilimberghese — Rivignanese a Spilimbergo, ore 13.30 — arbitro Battocchi.

Girone D. — Zugliano — Azzurra, ore 14.30 a Zugliano — arbitro David.

Girone E. — S. C. Pro Udine — Iuventus Vat a Feletto, ore 13 — arbitro da destinarsi.

Aurora Remanzacco — Pro Feletto a Feletto, ore 15 — arbitro da destinarsi.

Per la II. Coppa automobilistica "Fiera di Milano,,

L'Automobile Club di Milano e l'Ente Autonomo Fiera di Milano, hanno pubblicato il Regolamento della « II.a Coppa Automobilistica Fiera di Milano » che si correrà il giorno 5 aprile 1926 sull'Autodromo di Monza.

Saranno ammessi al concorso i veicoli delle categorie sport e turismo.

VEICOLI. — I veicoli dovranno essere muniti di: carrozzeria stabile confortevole - capote - parabrise - parafanghi - pedana - fanalleria elettrica - messa in moto automatica.

CATEGORIE. — Il Regolamento elimina tutto ciò che si riferisce alla cilindrata. Le categorie (otto) sono classificate dal diverso numero di chilometri da percorrersi con un quantitativo fisso di benzina (1 latta). Le categorie sono determinate sopra distanze fisse come segue:

Categ. I.a distanza Km. 110, Num. minimo dei posti 4 — Categ II.a distanza Km. 140, Num. minimo dei posti 4 — Categ. III.a distanza Km. 170, Num. minimo dei posti 3 — Categ. IV.a distanza Km. 210, Num. minimo dei posti 3 — Categ. V.a distanza Km. 260, Num. minimo dei posti 2 — Categ. VI.a distanza Km. 260, Num. minimo dei posti 2 — Categ. VII.a distanza Km. 310, Num. minimo dei posti 2 — Categ. VIII.a distanza Km. 380, Num. minimo dei posti 2.

Ogni concorrente sarà quindi libero di inscrivere la sua macchina nella categoria che crederà più opportuna.

Tuttavia i concorrenti delle categorie VI-VII-VIII riceveranno metà della dotazione di benzina (mezza latta) e la distanza per ciascuna categoria sarà perciò ridotta a metà.

CLASSIFICA. — La classifica per ogni categoria avrà luogo in base alla velocità raggiunta.

La classifica generale (per l'assegnazione della Grande Coppa Fiera di Milano) è riservata a squadre di tre veicoli della stessa marca classificati nella stessa categoria.

PREMI. — Classifica generale: Grande Coppa Fiera di Milano. — Per ogni categoria: al I.o classificato, medaglia d'oro della Fiera di Milano e diploma; al II.o classificato, medaglia vermeille della Fiera di Milano e diploma; al III.o classificato, medaglia d'argento della Fiera di Milano e diploma.

Diploma di partecipazione a tutti i concorrenti che hanno preso regolarmente la partenza.

I rifornimenti di qualsiasi natura sono vietati. Le riparazioni sono permesse se compiute dal solo conduttore coi mezzi di bordo.

INSCRIZIONI E PROVE. — Le inscrizioni sono aperte alle sedi della Fiera di Milano, Via Amedei 8 e dell'Automobile Club di Milano, Via San Nicolao 16; e si chiuderanno il 1.o marzo a tassa semplice, il 25 marzo a tassa doppia.

All'atto dell'inscrizione i concorrenti avranno libertà di circolazione sulla Pista-Circuito per le prove.

ARTE E TEATRI

Petrolini

Prossimamente sarà a Udine, ospite del nostro Teatro Sociale, il grande artista Petrolini, con la sua Compagnia, per un corso straordinario di recite.

Questo nostro personalissimo artista che ha creato per suo conto un genere assolutamente impensato del teatro italiano, è stato copiato da troppi, ma nessuno ha potuto avvicinare il maestro che è e resterà contro ogni emulazione.

Si parlava di varietà, di macchiette, di numeri, originali sì, ma senza grandi pretese. Si è dovuti convincersi che quella di Petrolini è vera arte. Più convinti ne sono rimasti i critici quando il Petrolini volle presentare e presentò l'edizione sua particolare di qualche commento del Molière.

Le lodi e gli apprezzamenti corsero allora da un capo all'altro della nostra Penisola, e l'interessamento varcò anche i confini d'Italia. Fu allora una nuova conferma per quanti avevano creduto nell'astro della scena italiana ed una rivelazione per i più scettici.

Petrolini fa parte della schiera dei « Grandi ». Attore — autore — direttore artistico — capocomico — ecco le sue funzioni nel suo ramo particolare del teatro italiano.

Conveniamone: non è poco.

Cinema Teatro Eden
Re Davide

Anche iersera alle repliche del grande capolavoro storico RE DAVIDE ha assistito molto pubblico, che con commozione profonda ha seguito l'interessante vicenda del Re d'Israele.

Il film che rispecchia con fedeltà di luoghi e di costumi una delle più note e belle pagine della storia ebraica nei primordi della sua civiltà, destò negli intervenuti il più largo senso di ammirazione dovuta alla grande concezione artistica. Si assiste innanzi tutto al ritorno degli Ebrei dall'Egitto alla terra promessa; indi si chiude allo sguardo la visione meravigliosa di Gerusalemme, con le sue mura irte di fortificazioni, con le merlate torri, i caratteristici templi ed edifici, le imponenti contrade. Ivi impera Saul, il primo Re unto da Samuele. Ferve la guerra fra Israele ed i filistei; ed il giovinetto Davide fa prodigi di valore uccidendo il gigante Golia. Davide è il trionfatore: vince i nemici d'Israele, salva la vita a Micol la figlia di Saul, che sarà poi sua sposa, e col canto divino placa i furori del Re. Davide giusta la profezia di Samuele, benchè perseguitato dal geloso Saul, ottiene la vittoria ed il trono.

L'azione, movimentata e ricca di storici episodi e di belle scene d'amore, si svolge in cinque parti, e rifulge in sommo grado l'interpretazione di EDY DARCLEA — VIOLETTE MONSEREAU — GUIDO TRENTO — SANDRO SALVINI — NERIO BERNARDI. Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 ultime repliche di RE DAVIDE.

Cinema Concerto Moderno

Oggi 13 e domenica 14 febbraio il celebre attore americano RICARD TALMADGE chiamato BAMBU' interpreterà la sua più recente film d'avventure eroicomiche in 4 atti; novità assoluta per Udine intitolata BAMBU' CONTRO I FANTASMI.

Le strane sine e bizzarre avventure di questo soggetto di mescono simpaticamente con la comicità del protagonista il quale come sempre farà strabiliare con il virtuosismo della sua acrobazia che in questo come in tutti gli altri suoi soggetti conquista le simpatie degli spettatori.

A completare questo piacevolissimo lavoro si darà fuori programma la comicissima americana in un atto BARO... PICTTO EUNONOVE coll' irresistibile HAROLD LLOYD.

Domani domenica le rappresentazioni si inizieranno alle ore 14.30 precise.

Cinema Teatro Cecchini
Il Canyon dei pazzi

Oggi dalle ore 17 importante premiere del grande romanzo di avvenimenti avventure passionali e di grande drammaticità IL CANYON DI PAZZI nella magnifica interpretazione del celebrato attore KARRY CARREY il noto ed apprezzato Cow Boy ed atleta. Molte scene sono di una emozione veramente strabiliante, si ha campo di vedere uno spaventoso ciclone che si abbatte nell'Arizona e si accanisce soprattutto nella località IL CANYON DEI PAZZI. Una terribile lotta tra due uomini nell'acqua. Un'impressionante rottura di una diga, ed il fuoco intensissimo di una mitragliatrice. Uno spaventoso straripamento di un fiume, e la conseguente devastazione di abitazioni, schianto di alberi, travolgimento di persone, di armenti ecc.; formano alcune scene emozionanti del bellissimo dramma, che ovunque tenne il massimo dei successi.

Fuori programma la comicissima americana in due atti FIERA DELLE FIERE nella meravigliosa interpretazione di una schiera di bambini artisti chiamati « La nostra marmaglia ».

Francesca Bertini al Cinema Italia

Folla enorme a tutte le rappresentazioni di ieri sera, ha richiamato il ritorno della tanto apprezzata artista Francesca Bertini al conosciuto Cinema Italia.

Il romanzo di Emilio Zola ridotto per lo schermo è riuscito veramente un capolavoro « MADDALENA FERAT ». La nuova Casa cinematografica « Bertini film, Roma » ha saputo realizzare questo soggetto tragico passionale, con una vera collana d'artisti di prim'ordine: Francesca Bertini, Mario Parpagnoli, Marcella Sabbatini, Giuseppe Pierozzi ed altri che ci sfugge il nome.

Oggi dalle ore 17 in poi repliche.

In preparazione un super colosso della cinematografia mondiale « Circe la Maga » protagonista Mae Murray.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).
Francia 91.3625 — Svizzera 477.70 — Londra 120.6125 — America 24.805 — Berlino (marco oro) 5.90 — Austria 349.50 — Romania 10.66 — Belgio 112.85 — Spagna 350.25 — Praga 73.50 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.35.
Consolidato 5 per cento 91.80.
Obblig. Tre Venezie 68.80.

Previdenza sociale

Il Consiglio superiore dell'Economia nazionale

Si è inaugurata nei giorni scorsi, alla presenza dell'on. Mussolini e con un forte discorso del Ministro Belluzzo, la prima sessione del nuovo Consiglio superiore dell' Economia nazionale. — Il paese ha seguito l'avvenimento con speciale interesse, così come seguirà le deliberazioni con l'ardente voto che valgano a concretare e realizzare riforme di carattere economico e sociale, indispensabili all' incessante progredire della Patria sulle vie del progresso umano.

Il Consiglio superiore non rappresenta, infatti, un organo similare a quanti ne pullularono nell'infausto periodo anteriore al fascismo. Allora si nominavano commissioni su commissioni, perchè deliberassero e non approfondissero i maggiori problemi, formulando voti timidi e dubbiosi, che raramente trovavano attuazione in provvedimenti legislativi. L'attuale presidente del Consiglio vuole invece, e ne ha data la prova indubbia con il Comitato permanente del grano, che i grandi consigli composti di autentiche competenze, servano per sviscerare i maggiori problemi, concretando soluzioni che facilmente possano tradursi in atti di Governo.

I nomi stessi dei componenti il Consiglio superiore dell Economia, son tali, da dare pieno e completo affidamento. Non troviamo fra di essi rappresentanti dell'eterno dubbio o, peggio ancora, del preconcetto teorico; sono uomini pratici e pratici rappresentanti del grande mondo economico, finanziario, industriale e sociale.

Un tempo si riteneva che nel campo economico, e specialmente sociale, la semplice enunciazione di teorie poteva condurre senz'altro a conclusioni specifiche. Si creavano così dei preconcetti, ispirati ad assurde concessioni, che di fronte alla realtà erano spesso destinati a crollare o a dar vita ad istituzioni ed organizzazioni non rispondenti all' interesse della collettività, ma costituivano un vero e proprio danno sociale. Nè si aveva il coraggio di riconoscere errati certi provvedimenti ed indirizzi e tornare indietro. Si preferiva perseverare nell'errore, irrobustendo talvolta organismi ammalati che avevano dato evidente dimostrazione di una inutile e dannosa superfetazione.

Tali constatazioni van fatte in ispecie per quanto riguarda la vecchia ed assurda mentalità in materia di assicurazioni sociali. E', quindi, con compiacimento che constatiamo come, all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio superiore dell' Economia nazionale, si trovano iscritti alcuni temi intesi ad affrontare risolutamente tale problema.

Crediamo che l' iniziativa del Ministro Belluzzo sia specialmente utile, ove si tenga presente come tale problema venga in questo momento trattato dalla maggiore stampa d' Italia.

Troviamo all'ordine del giorno del Consiglio :

a) la organizzazione e disciplina degli enti mutui di assicurazione per gl'infortuni sul lavoro ;

b) modo di pagamento delle indennità per gl' infortuni ;

c) assicurazione contro le malattie.

Sono tre argomenti strettamente connessi nella sostanza. Il primo affronta in modo organico — ed è bene che ciò sia — il problema della convivenza, per una assicurazione obbligatoria per legge, di Istituti a carattere pubblico e statale con organismi a carattere privato, e talvolta anche di larvata speculazione come le Casse mutue padronali. Problema di grande importanza che si trascina da un quarantennio, senza che una soluzione organica ed adeguata, abbia potuto trovare attuazione.

Evidentemente l' interesse delle organizzazioni private è quello di vedere indebolita la Cassa nazionale. Questa, infatti, con la potente sua organizzazione e le cospicue riserve, basandosi sulle grandi cifre, può in qualunque momento esercitare il « dumping » dell'assicurazione degli infortuni. Ma una tale linea economica a vantaggio di chi andrebbe se non nei padroni che potrebbero beneficiare di una diminuzione dei premi che essi pagano? Ed è appunto qui che nasce l'assurdo. Le organizzazioni mutue formate da padroni lottano contro l' Istituto statale che potrebbe gradatamente alleviare il peso dei premi gravante sui padroni stessi.

Altre considerazioni ed altri interessi animano, dunque, tali organizzazioni mutue. E' logico allora l' intervento del ministro il quale affida al Consiglio superiore dell' Economia la soluzione di un tale problema.

E tanto più urgente appare un tale studio ove si tenga presente l'altro tema segnato all'ordine del giorno: pagamento delle indennità per gli infortuni; se, cioè, in capitale come avviene oggi, o in rendita, come richiedono le organizzazioni operaie ed invoca la legislazione sociale dei paesi più progrediti e come nel luglio scorso è stato concordemente accettato a Ginevra da tutte le nazioni, prima fra di esse l' Italia.

Se, infatti, pagandosi l' indennizzo in capitale, poteva tollerarsi una certa convivenza fra un Istituto nazionale ed enti privati, con l'attuazione dei deliberati di Ginevra si arriverebbe a conclusioni che uno Stato forte non potrebbe consentire.

Con la trasformazione dell' indennizzo non si avrebbe più il polverizzamento di centinaia di milioni annui e, mentre l'operaio ne sarebbe avvantaggiato, perchè sovvenuto continuamente in relazione ad una quota del salario, l' istituto nazionale assicuratore potrebbe accumulare ingenti riserve annue di gran de utilità per la pubblica economia, così come oggi avviene per la Cassa assicurazioni sociali. Ora, potrebbe concepirsi in regime fascista, cioè di rigida tutela degli interessi dello Stato, che il polverizzamento continuasse attraverso le infinite casse di private organizzazioni mutue ?

Il terzo argomento all'ordine del giorno è quello dell'assicurazione malattia. Esso non potrà essere affrontato se non attraverso i due grandi enti che, soli, dispongono di una potente organizzazione tecnica e medica; onde deriva la necessità che tali istituzioni statali siano al massimo grado potenziate.

Dato quanto sopra, noi riteniamo, ed in ciò il ministro Belluzzo che ha formulato l'ordine del giorno del Consiglio superiore dell' Economia non potrà non essere d'accordo, che ogni studio estraneo come ogni soluzione temporanea od intermedia, dettata da evidente compromesso, dovrebbe cadere lasciando impregiudicata e libera la via al Consiglio superiore di affrontare con ponderatezza il complesso problema.

A questa soluzione crediamo che il Ministro sia stato indotto dal fatto che fra i componenti il Consiglio vi sono i rappresentanti di tutti gli organismi interessati i quali giudicheranno in collaborazione con coloro che sono chiamati a tutelare, nei rispettivi dicasteri, gli interessi del Tesoro e della previdenza sociale.

La grande politica di previdenza operaia di una nazione forte deve essere inquadrata su ferree leggi e poggiar su pilastri ben costruiti e non su fragili colonne. L' Italia ha due grandi istituti a carattere pubblico e nazionale; essi possono rappresentare i pilastri chiamati ad attuare le leggi e sui quali un edificio potente possa essere costruito. In caso diverso si andrebbe incontro all'elusione, potrebbe sorgere la speculazione, di certo esisterebbe il timore che danni economici e morali possano investire lavoratori ed industriali.

Anche in questo campo la ferma volontà del Capo del Governo deve essere seguita. Giustamente egli non riconosce il diritto alla vita se non ad istituti a carattere pubblico che dal Governo e dal fascismo possano essere validamente controllati e sorretti. Ciò tanto più che nel seno dell'amministrazione di tali istituti si trovano chiamati a collaborare i capitani dell' industria ed i proprietari terrieri con i rappresentanti delle Corporazioni sindacali, all'unico fine di rinsaldare sempre meglio i rapporti fra capitale e lavoro, preparando la via al grande Codice sociale che dovrà portare ed imporre nuovi diritti e nuovi doveri.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35, (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia.

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine. 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.53 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa :ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.10 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.25 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.10 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.20 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.35 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.45.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18, — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »